

La storia di Ferragosto raccontata da un nonno speciale

C'era una volta un bambino curioso di nome Leo. Era agosto, il sole splendeva alto nel cielo e tutta la sua famiglia si preparava per il picnic di Ferragosto al parco.

«Nonno, ma perché festeggiamo Ferragosto?» chiese Leo mentre riempiva lo zainetto con panini e succo di frutta.

Il nonno sorrise. «Bella domanda, Leo! Vieni, te lo racconto mentre camminiamo verso il parco.»

E così, con il cappello in testa e la storia nel cuore, il nonno cominciò:

«Tantissimo tempo fa, quando l'Italia era ancora l'antico Impero Romano, c'era un imperatore chiamato Ottaviano Augusto.

Era agosto, faceva molto caldo e i contadini e gli animali avevano lavorato tanto tutto l'anno. Allora l'imperatore decise di regalare a tutti una giornata di riposo e festa, per dire "bravi!" a chi aveva faticato nei campi. Questa giornata si chiamava "Feriae Augusti", cioè il riposo di Augusto!»

Leo lo ascoltava a bocca aperta. «Quindi era come una vacanza?»

«Esatto!» rise il nonno. «Si facevano corse con i cavalli, si mangiava insieme e ci si faceva gli auguri, un po' come oggi!»

«E poi?»

«Molti secoli dopo, la Chiesa volle unire questa festa anche a una data religiosa: il 15 agosto, giorno in cui si celebra l'Assunzione di Maria in cielo. Così Ferragosto è diventato una festa importante sia per chi crede, sia per chi ama stare in compagnia!»



«Quindi è una festa antica, ma ancora viva!» disse Leo tutto contento.

«Proprio così. È un momento per stare insieme, riposarsi e ringraziare per le cose belle dell'estate.»

Arrivati al parco, tutta la famiglia stese le tovaglie colorate sull'erba e cominciò a ridere, mangiare e giocare. Leo raccontò a tutti la storia che aveva appena imparato, fiero come un piccolo imperatore.

E da quel giorno, ogni Ferragosto, Leo ricordò che una festa può nascere tanto tempo fa, ma vivere ogni anno nei cuori di chi la celebra con gioia.